

**FORTE DELLA PRESENZA DEL GRUPPO IN POLONIA ATTRAVERSO  
KTI POLAND, FONDAZIONE MAIRE PRESENTA LO STUDIO “CLIMATE  
GOALS” SULLA TRANSIZIONE ENERGETICA NELL’AMBITO DEL XIII  
CONGRESSO DI CHIMICA IN POLONIA**

**FOCUS SUL SISTEMA POLACCO DOVE LA SFIDA È CONCILIARE GLI  
OBIETTIVI CLIMATICI CON LA STABILITÀ SOCIO-ECONOMICA, LA  
COMPETITIVITÀ INDUSTRIALE E LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE**

- **Lo studio di Fondazione MAIRE, realizzato con Ipsos Doxa, monitora dal 2023 la consapevolezza pubblica sulla transizione energetica nel mondo, coinvolgendo oltre 2.850 individui e 25 esperti di 17 Paesi in 4 continenti**
- **Gli intervistati chiedono maggiore innovazione da parte delle imprese, un più forte sostegno istituzionale alle nuove tecnologie e una transizione fondata su evidenze, ben governata e supportata dallo sviluppo di competenze**
- **La formazione è il principale fattore abilitante: l’87% ritiene necessario un forte miglioramento dell’upskilling, con professionisti ibridi che combinino competenze tecniche e soft skill come il pensiero critico**
- **Per MAIRE, la Polonia è un Paese chiave all’interno della piattaforma europea di tecnologia e ingegneria del Gruppo, che può contare su una presenza consolidata in sei Paesi del continente: Italia, Paesi Bassi, Germania, Svizzera, Regno Unito e Polonia**

*Varsavia, 12 giugno 2026* – Fondazione MAIRE – ETS presenta i risultati della quarta edizione di [“Climate Goals: winning the challenge of climate goals through the creation of skills and competences worldwide”](#) (Addendum 3) con un approfondimento dedicato alla **Polonia**, uno dei Paesi europei in cui la transizione energetica viene valutata principalmente in relazione alla sicurezza energetica, alla sostenibilità economica e alla competitività industriale. La ricerca è stata presentata nell’ambito dei lavori del **XIII Congresso Polacco della Chimica a Varsavia, il più grande e prestigioso appuntamento annuale per il settore chimico in Polonia e nell’Europa centrale**, che riunisce rappresentanti della pubblica amministrazione, leader industriali, comunità scientifica e imprese attive lungo tutta la catena del valore.

La presentazione, a cura di **Ilaria Catastini**, Direttore Generale di Fondazione MAIRE – ETS, alla presenza del Presidente della Polish Chamber of Chemical Industry, **Dr. Tomasz Zielinski**, e del Primo Segretario e Responsabile degli Affari Economici dell’Ambasciata d’Italia in Polonia, **Dr. German Carboni**, ha preceduto il panel **“Energy transition in industry: from technologies to implementation”**, che ha ampliato il dibattito con la partecipazione di importanti operatori del settore, tra cui **Marcin Wasilewski**, Member of the Management Board for Transformation di ORLEN, **Piotr Miecznikowski**, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Honeywell, **Artur Pierscionek**, Heat Sales and Energy Transformation Director di Veolia, ed **Emanuele Pozzati**, Polymers Engineering & Adwin Solutions Vice President di Nextchem (gruppo MAIRE).

Promossa da **Fondazione MAIRE – ETS** e realizzata con **Ipsos Doxa**, con il supporto di **MAIRE**, la ricerca monitora dal 2023 la consapevolezza pubblica sulla transizione energetica a livello globale, andando oltre la produzione di energia a basse o zero emissioni per includere la trasformazione dei

processi industriali, dei prodotti, dei modelli di business, dei sistemi di distribuzione e delle competenze necessarie a rendere possibile questo cambiamento.

L'edizione 2026 ha ampliato il perimetro europeo dell'indagine includendo **Germania, Polonia e Paesi Bassi**, e portando a **17<sup>1</sup>** il numero complessivo dei Paesi analizzati. In Polonia, i risultati delineano un Paese che non respinge la transizione energetica, ma la osserva attraverso una lente fortemente razionale, nella quale gli obiettivi climatici devono essere bilanciati con la stabilità socio-economica, il costo della decarbonizzazione e la necessità di tutelare i settori industriali strategici.

In Polonia, la consapevolezza della transizione energetica resta superficiale: il **58%** degli intervistati afferma di averne solo una comprensione vaga, mentre solo il **39%** si considera molto informato sul tema. Ciò aiuta a spiegare perché la transizione energetica si collochi all'ultimo posto tra le priorità nei Paesi europei e anche tra tutti i **17 Paesi** inclusi nel panel della ricerca: solo il **20%** degli intervistati la indica come una priorità assoluta, mentre il **66%** la colloca allo stesso livello di altre questioni chiave. I risultati evidenziano un approccio nazionale prudente e pragmatico, plasmato da preoccupazioni relative alla stabilità socio-economica, alla competitività industriale e alla sicurezza energetica.

Questa prospettiva si riflette nella forte attenzione ai trade-off economici e sociali. Se da un lato il **25%** degli intervistati è preoccupato per la possibile perdita di posti di lavoro nei settori tradizionali, il **31%** riconosce anche il potenziale di creazione di occupazione nelle industrie sostenibili. La responsabilità della transizione è percepita come condivisa in misura quasi uguale tra imprese private, decisori politici e cittadini, mentre le aspettative restano molto concrete: gli intervistati chiedono maggiore innovazione da parte delle imprese, un più forte sostegno istituzionale alle nuove tecnologie e una transizione fondata su evidenze, ben gestita e sostenuta dallo sviluppo delle competenze. In questo contesto, la formazione emerge come fattore abilitante essenziale: solo il **4%** ritiene che il Paese sia pienamente preparato alla transizione, l'**87%** afferma che sia necessario migliorare la formazione e il **79%** sottolinea l'importanza di professionisti ibridi, capaci di combinare competenze tecniche e soft skill come il pensiero critico.

**MAIRE** è un gruppo leader nell'ingegneria che fornisce soluzioni tecnologiche e servizi di esecuzione di progetti nel segmento downstream dei servizi energetici, nonché nei settori della chimica e dei fertilizzanti, con 10.800 dipendenti in 50 Paesi. In Polonia, il Gruppo può contare su una presenza industriale forte e radicata attraverso **KTI Poland S.A.**, società internazionale di EPC costituita nel 2006 su eredità Technip. Con una solida esperienza nella progettazione e realizzazione di impianti per i settori oil & gas, petrolchimico, chimico ed energetico, **KTI Poland** offre servizi lungo l'intero ciclo di vita del progetto, dagli studi di fattibilità e dal Front-End Engineering Design (FEED) fino all'ingegneria di dettaglio e al construction management. Con sede a Plock, uno dei principali poli industriali del Paese, e uffici a Varsavia, la società riunisce competenze ingegneristiche multidisciplinari e capacità esecutive a supporto della realizzazione efficiente di iniziative industriali complesse.

**Fabrizio Di Amato**, Presidente di **MAIRE** e di **Fondazione MAIRE – ETS**, ha commentato: “La prospettiva polacca conferma che la transizione energetica deve procedere con pragmatismo, responsabilità e una chiara visione industriale. Con la nostra presenza consolidata in Polonia, che consideriamo una piattaforma strategica per un'ulteriore crescita nell'Europa centrale e orientale, **MAIRE** vede questo mercato come un hub chiave per lo sviluppo di soluzioni industriali innovative.

---

<sup>1</sup> La ricerca fornisce evidenze basate sul coinvolgimento di 2.850 individui e integra il contributo di 25 esperti in 17 Paesi distribuiti su quattro continenti: Qatar, Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti per il Medio Oriente; India, Cina, Azerbaigian, Kazakistan e Turchia per l'Asia; Stati Uniti, Cile e Argentina per le Americhe; Algeria per l'Africa; Germania, Italia, Polonia, Paesi Bassi e Regno Unito per l'Europa.

In altre parole, la Polonia rappresenta un pilastro strategico della nostra presenza europea, che si basa su una radicata presenza del Gruppo in sei Paesi del continente: Italia, Paesi Bassi, Germania, Svizzera, Regno Unito e Polonia. Ciò richiede capacità esecutive, investimenti in innovazione e lo sviluppo delle competenze adeguate per sostenere una transizione che rappresenti un'opportunità, in cui i benefici possano superare i costi”.

\*\*\*

### **Principali insight di Climate Goals**

**Lo studio copre Qatar, Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti per il Medio Oriente; India, Cina, Azerbaigian, Kazakistan e Turchia per l'Asia; USA, Cile e Argentina per le Americhe; Italia, Regno Unito, Germania, Polonia e Paesi Bassi (in questa wave 2026) per l'Europa; e Algeria per l'Africa.**

**Consapevolezza.** Germania e India guidano per consapevolezza sulla transizione energetica, con il 64% e il 63% della popolazione che si dichiara molto familiare con il tema. A breve distanza seguono i Paesi Bassi (59%). Al contrario, la Polonia mostra una comprensione superficiale: solo il 39% si sente molto preparato. Argentina (36%) e Kazakistan (29%) risultano tra gli ultimi per familiarità approfondita con l'argomento.

**Priorità.** L'agenda climatica compete con altri temi, ma la transizione energetica rimane una priorità per il 70% degli intervistati in India e Turchia, seguiti dal 67% del Qatar e dal 65% degli EAU. I tre Paesi europei inclusi nell'edizione 2026 della survey collocano sorprendentemente la transizione tra le priorità più basse: i Paesi Bassi sono i più impegnati, la Germania adotta un approccio più equilibrato e cauto; il valore più basso è in Polonia, con solo il 20% del campione che la pone al primo posto (meno che in Argentina e Kazakistan) e il 66% che la considera una priorità alla pari con altri temi.

**Opportunità.** Gli algerini sono i più convinti dei benefici in termini di ambiente più pulito, salute e occupazione. India e Arabia Saudita evidenziano il potenziale per aumentare l'inclusione femminile. Per Cina, Germania, Paesi Bassi e Polonia, la creazione di nuovi posti di lavoro nei settori sostenibili è un beneficio atteso, insieme al miglioramento dell'ambiente e alla riduzione del riscaldamento globale.

**Governi.** L'impegno prioritario dei governi è valutato più positivamente in India (71%) e Arabia Saudita (62%), rispetto a Kazakistan (15%), Polonia (21%) e Argentina (23%).

**Leadership.** I partecipanti cinesi percepiscono il proprio Paese come leader rispetto agli altri e quasi la metà degli intervistati attribuisce grande importanza all'innovazione sostenibile di processi produttivi, prodotti e servizi, con il 68% che considera la tecnologia fondamentale per la transizione energetica. La tecnologia emerge come priorità dominante anche in Germania, Paesi Bassi e Polonia.

**Sfide.** Algeria, Polonia e Cina incontrano difficoltà nell'aumentare la consapevolezza pubblica; il Cile affronta ostacoli nell'adattamento del settore privato alle rinnovabili. Garantire il coinvolgimento attivo di tutti gli stakeholder è una sfida per la Cina. Lo sviluppo infrastrutturale è una priorità in EAU, USA, Germania, Paesi Bassi, Polonia e Kazakistan. La formazione dei professionisti è un obiettivo chiave in Azerbaigian. Il Qatar mostra preoccupazione per la perdita di posti di lavoro nei settori tradizionali. Turchia, Algeria, USA e Regno Unito enfatizzano l'importanza di sviluppare politiche energetiche e ambientali.

**Pro & Contro.** Il Kazakistan esprime il più alto livello di preoccupazione circa il rischio che i costi della transizione superino i benefici. Al contrario, metà degli intervistati in Arabia Saudita ritiene che i benefici della transizione prevarranno inizialmente sui costi, per poi riequilibrarsi nel tempo. In Europa prevale una mentalità da “dolore di breve periodo”, con ottimismo di lungo termine in Germania e Paesi Bassi, a fronte della Polonia che rimane un'eccezione scettica e si aspetta un bilanciamento costi-benefici.

**Formazione.** Cina e Cile riconoscono l'urgenza di programmi di formazione migliorati sulla transizione energetica, mentre Polonia e Paesi Bassi mostrano minore urgenza, ma una quota elevata desidera comunque formazione nei prossimi 2–3 anni (65% e 69% rispettivamente). India (28%), Arabia Saudita (24%) e Germania (22%) riportano i livelli più alti di fiducia rispetto al proprio grado di preparazione. A livello globale emerge il consenso sulla necessità di combinare soft e hard skill per formare professionisti completi, requisito essenziale per far avanzare la transizione energetica. Il Kazakistan segnala una grave carenza di competenze specialistiche, a fronte di valutazioni prevalentemente positive in Cina e India.

**Competenze.** Molti Paesi riconoscono l'importanza di problem solving, pensiero critico, creatività e innovazione come soft skill essenziali in questo ambito. La competenza tecnica nella valutazione dell'impatto ambientale è molto richiesta in Azerbaigian e Polonia, mentre la conoscenza delle fonti rinnovabili è richiesta in Algeria, Germania e Polonia; l'expertise in feedstock alternativi rinnovabili e riciclati è particolarmente richiesta in Algeria, Qatar, Cina, Paesi Bassi e USA.

\*\*\*

**MAIRE S.p.A.** è un gruppo ingegneristico leader che fornisce soluzioni tecnologiche ed esecuzione di progetti nel segmento downstream dei servizi energetici, nonché nei settori chimico e dei fertilizzanti. Il Gruppo opera attraverso due business unit: Integrated E&C Solutions e Sustainable Technology Solutions, quest'ultima attiva nei fertilizzanti sostenibili, nei vettori energetici a basse emissioni di carbonio e nei materiali innovativi e nelle soluzioni circolari. Con attività in circa 50 Paesi, MAIRE impiega approssimativamente 10.800 persone. MAIRE è quotata alla Borsa di Milano (ticker "MAIRE"). Per ulteriori informazioni: [www.groupmaire.com](http://www.groupmaire.com)

**Fondazione MAIRE - ETS** è la fondazione corporate del gruppo MAIRE. La Fondazione ha come missione quella di favorire la formazione degli "*ingegneri umanisti*" del domani, figure in grado di applicare la loro visione trasversale e le loro conoscenze multidisciplinari per contribuire all'attuazione della transizione energetica; realizza inoltre progetti di contrasto alla povertà educativa, per garantire un accesso equo alle opportunità formative, con particolare attenzione ai contesti di marginalità sociale. La Fondazione MAIRE - ETS gestisce inoltre gli archivi storici del gruppo MAIRE, un prezioso patrimonio documentale di progetti italiani di ingegneria e architettura, curandone la conservazione e promuovendone la conoscenza e la fruizione da parte di un pubblico sempre più vasto. Per ulteriori informazioni: [www.fondazionemaire.com](http://www.fondazionemaire.com).

**Group Media Relations**

Tommaso Verani  
Tel +39 02 6313-7603  
[mediarelations@groupmaire.com](mailto:mediarelations@groupmaire.com)

**Fondazione MAIRE – ETS / Communications**

Irene Di Amato  
Tel +39 320 6128979  
[communication@fondazionemaire.com](mailto:communication@fondazionemaire.com)